

## IL LETTORE SEGNA LA

Inviare le vostre lettere alla redazione  
(via Cavour, 30 - fax 0965.817687)  
o all'indirizzo di posta elettronica  
[reggio@ilquotidianodellacalabria.it](mailto:reggio@ilquotidianodellacalabria.it)

# Fuda e i debiti Sogas «Dov'era la Provincia?»

di FRANCESCO DASCOLA

ONOREVOLE Fuda, siccome sono un attento osservatore ho conservato tutti gli articoli che la riguardano sulla sua gestione, gli ho dato una lettura e ho riscontrato molti dati positivi, ne cito alcuni. Il Tito Minniti ha triplicato in percentuali il flusso dei viaggiatori, aumento dei voli per il Nord come per i paesi esteri. Ha ricevuto elogi da parte di tutti i politici che hanno contribuito allora alla sua nomina, in primis da parte della Provincia, socio di maggioranza, insomma non ho riscontrato nessuna critica degna di scatenare un "feroce" attacco; nei suoi confronti il più pesante è stato quello di addossarle pesanti debiti accumulati dalla Sogas da lei diretta. Non entro nel merito della verità, ma voglio porre in sua "difesa" alcune domande ai soci di maggioranza, alla Provincia in particolare.

Dove eravate mentre la Sogas accumulava i debiti spuntati fuori prima della nomina di Pasquale Bova? Dove eravate quando durante la campagna elettorale alle regionali quando venivano fatti decine di assunzioni del più becero clientelismo politico e non si esclude una parentopoli sindacale? Proprio Fuda si è trovato a gestire questo stato di cose appena insediatosi. Quello che colpisce di più è il suo silenzio riguardo questi aspetti, forse il suo "torto" è stato quello di avere seguito la stessa strada di coloro che lo hanno preceduto, assecondando in qualche caso la richiesta non certo trasparente di qualche assunzione, guarda caso di qualche esponente politico di centro-destra, anziché esaminare qualche domanda scritta di richiesta di una possibile assunzione giacente negli uffici della Sogas da oltre dieci anni. Onorevole Fuda, la sua nomina non è stata fatta dal centro sinistra? Questo suo atteggiamento non dovrebbe farla riflettere? Lei durante la crisi del governo Prodi ha scritto sui quotidiani che ha commesso alcuni errori, uno di questi è stato il suo leale appoggio al gover-

no Prodi poi ripagato come tutti sappiamo.

L'altro errore lo aggiungo io ed è quello di avere dimenticato, durante la sua gestione, che i giovani disoccupati esistono anche nella XIII circoscrizione, con una differenza che molti di questi giovani credono nella domanda scritta e nella propria dignità, lei ha contribuito a calpestarla accogliendo qualche richiesta ricevuta proprio da personaggi che oggi si atteggiavano a paladini di salvezza della Sogas con i soldi di noi contribuenti. Onorevole Fuda si faccia sentire battendo un colpo. Io sono il latore di una raccomandata inviata alla sua persona, se lei me lo permette, dandomi la possibilità di farla pubblicare sicuramente gli servirà a farla riflettere sui suoi errori e nello stesso tempo se la leggerà l'attuale presidente gli potrà essere utile per il proseguo gestionale della Sogas Spa. Onorevole Fuda prima che lei mi autorizzi alla pubblicazione mi permetto di anticipare la parte finale della raccomandata: "Signor Presidente lei sa meglio di me che la nomina è politica e che essendo lo scalo l'unico sbocco occupazionale inevitabilmente si subiscono "pressioni" di ogni genere, mi auguro che lei sappia dare dignità alla società Sogas e all'intero comparto, mettendo alla porta tutti i politici e i pseudo sindacalisti che hanno usato lo scalo per il più becero clientelismo, compresi i faccendieri di turno pronti a tutto che entrano ed escono dall'ufficio di Presidenza e guarda caso sono sempre gli stessi. Lei ha voluto, anche se in maniera più marginale, continuare sulla stessa scia ed è stato ripagato dagli stessi suoi apparenti amici senza aver speso un rigo in sua difesa. Non dimentichi che i più deboli sono più numerosi certo non dispongono del becero potere che la politica gli offre ma hanno un'"arma" che è il voto. Solo in questo caso la storia non si ripete. Onorevole Fuda la ringrazio lo stesso per avermi preso... per due anni insieme ai suoi ex collaboratori.